

Il profilo dei sistemi nei porti israeliani un modello da seguire

Incontro sulla gestione della sicurezza marittima con all'esame i progetti realizzati dalla Logan's



Nella foto, da sinistra, Nerli, Di Virgilio e Affinita

ROMA - I rappresentanti delle Autorità portuali e delle Agenzie governative si sono incontrati nei giorni scorsi a Roma per discutere delle iniziative sulla sicurezza marittima. La conferenza è stata organizzata dalla Ernst & Young, società internazionale di consulenza e di sistemi integrativi adatti a dare precise risposte nell'adozione di nuove e più efficaci strategie nella lotta contro il terrorismo e il crimine nell'ambito marittimo.

Bruno Dardani de Il Sole 24 Ore ha introdotto i lavori stimolando la riflessione sull'attuale stato di sicurezza negli scali italiani. Dardani ha evidenziato la mancanza di veri sistemi di sicurezza ponendo la

realtà italiana a confronto con la situazione dei porti israeliani e indicando quest'ultimi come modelli che devono essere seguiti.

Gli altri relatori hanno sottolineato l'urgenza, per i porti italiani e per le navi di bandiera, di implementare le nuove normative di sicurezza come indicato dall'Imo (Isp Code 2002) e dal Governo.

Di Virgilio, responsabile del Cism, ha messo in risalto l'importanza di una immediata adozione dei nuovi regolamenti internazionali in ogni porto italiano, in modo da rendere funzionale il piano di sicurezza entro il mese di luglio del 2004.

Affinita, presidente di Assonorti, nonché del porto di Bari, ha ribadito che i piani di sicurezza devono essere prima di tutto approntati per poi passare al vaglio dei Comitati provinciali per la sicurezza.

All'incontro romano è stata invitata anche la società Logan's Ltd, organizzazione internazionale specializzata nel settore sicurezza, che ha portato il contributo della sua esperienza su come può e deve essere articolato e sviluppato un progetto di sicurezza relativo ad un porto. Un loro esperto israeliano ha descritto in maniera dettagliata quali siano i passi da seguire e come può essere approntato un progetto di sicurezza professionale, applicabile e veramente pratico, come quelli studiati dalla Logan's in altri paesi tra cui gli Stati Uniti. Nella sua relazione l'esperto ha messo in risalto anche «gli effetti disastrosi, diretti ed indiretti, che un'azione terroristica può causare all'economia di un porto e di riflesso ad un intero Paese».